CONCLUSIONE

La Madonna apparendo a Lourdes nel 1858 invitò più volte Bernardetta e il popolo a recitare il santo Rosario, e chiuse la serie delle visioni il 16 Luglio, festa del Carmine. La fortunata veggente rilevò la coincidenza dell'ultima apparizione con la festa del Carmine, indossò per tutta la vita lo scapolare, e se avesse avuto la salute sufficiente per la vita di clausura, si sarebbe fatta carmelitana scalza, come era suo vivissimo desiderio.

A Fatima la esaltazione dello scapolare in armonia con il Rosario è ancora più evidente. Nell'ultima apparizione del 13 ottobre 1917, la Vergine, tra i bagliori del sole, si presentò successivamente sotto tre aspetti diversi: con la Sacra Famiglia, come Addolorata e come Madonna del Carmine. L'apparizione aveva preannunciato che « nell'ultimo mese sarebbe venuta Nostra Signora dei Dolori e del Carmine », perciò fu facile a Lucia il riconoscerla [1]).

Come a Lourdes anche a Fatima, le apparizioni, accompagnate, e come scandite dalla recita del Rosario, si chiudono nella luce dello scapolare. Lucia, come Bernardetta, cercò il Carmelo, e più fortunata di quella, vi potè entrare il 25 Marzo 1948, per diretto intervento di Pio XII, e vi si trova tuttora con il nome religioso di Suor Maria del Cuore Immacolato.

---

[1]) Dalla lettera di Lucia al P. Luigi G. de Oliveira O. C., in *Lo scapolare,* p. 216-217.

Riteniamo quindi di poter concludere che la Madonna con queste due apparizioni, che sono tra i fatti più salienti della storia di questo ultimo secolo, abbia voluto manifestare il suo gradimento per le due devozioni più diffuse nella Chiesa in suo onore, il Rosario e lo scapolare, e concorrere alla loro affermazione, mostrando come esse si accordano e si completano a vicenda.

Armonia perfetta

Vi sono delle persone pie, sinceramente affezionate alla Madonna, le quali ritengono che le due devozioni dello scapolare e del Rosario, si escludano, o almeno che l'una renda l'altra inutile o pleonastica. Per lo stesso motivo alcuni zelanti sacerdoti fanno difficoltà ad erigere la confraternita del Carmine ove esiste quella del Rosario, e viceversa.

Il R. P. Teofano di S. Teresa del B. G., O. C. D. ha pubblicato recentemente un opuscolo per dimostrare che le due devozioni non solo si accordano, ma si postulano a vicenda, e perciò devono crescere insieme nel cuore degli amanti di Maria [2]). Dopo aver ricordato le visioni di Lourdes e di Fatima l'autore conchiude: « Dal momento che Maria SS. ha per sempre così intimamente e luminosamente uniti il Rosario e lo scapolare del Carmine, è doveroso l'ammonimento: Ciò che Maria ha unito nessuno mai deve distrattamente, o peggio, neghittosamente, separare. Maria vuole da noi praticate la devozione del Rosario e la devozione dello scapolare del Carmine, e le vuole inti-

---

[2]) *Rosario e scapolare. La Madonna li vuole uniti.* Roma, 1955.

mamente unite; pratichiamole ovunque, queste due grandi devozioni, e pratichiamole unite » [3]).

I rapporti tra queste due devozioni sono molteplici e profondi, e si possono facilmente mettere in rilievo.

Lo scapolare è un pegno della protezione di Maria, il calice delle sue promesse e delle sue grazie, il memoriale della sua bontà materna. Tanta generosità domanda una corrispondenza pronta e affettuosa; la recita del Rosario è l'omaggio di riconoscenza che i fedeli offrono alla Regina del cielo, il serto di rose con il quale si sforzano di manifestare la loro gratitudine, e rendersi degni di maggior protezione.

Lo scapolare ci manifesta al mondo come figli adottivi e prediletti di Maria. Per motivo di coerenza dobbiamo amare la Madonna più degli altri, distinguerci per forme particolari di culto. Il Rosario, con la meditazione dei misteri, ci offre l'occasione propizia per intrattenerci ogni giorno, e a lungo, con la Madre celeste, e per ripeterle, con la recita continuata dell'*Ave Maria,* tutto l'affetto del nostro cuore. Chi ama sinceramente e intensamente una persona non si stanca mai di assicurarla che le vuol bene. Ogni confratello del Carmine dev'essere un innamorato di Maria, perciò trova giocondo ripeterle le parole di venerazione che le furono rivolte dall'angelo Gabriele, da Elisabetta e dalla fede della Chiesa.

Il Rosario è il colloquio giornaliero del figlio con la madre, un incontro d'amore sulle ali della preghiera.

Infine ricordiamo che lo scapolare racchiude una consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Questa consacra-

---

[3]) *ivi,* p. 10.

zione implica una vita vissuta in onore e in comunione spirituale con la Santa Vergine, un continuo cuore a cuore con la Regina del cielo. Il Rosario concorre all'attuazione di questa vita mariana in quanto rievoca tutto quello che la Madonna ha fatto e sofferto per noi durante la sua vita terrena, e la funzione di mediatrice che esercita per noi in cielo, e in questo modo orienta verso di lei i nostri pensieri, e suscita in noi sentimenti di riconoscenza e di affetto.

Possiamo quindi conchiudere che lo scapolare richiede ai rivestiti la recita del S. Rosario. Da parte sua la devozione del Rosario porta soavemente allo scapolare.

Infatti, la recita quotidiana della corona, fatta con attenzione, aumenta nei fedeli l'amore alla Madonna, e quindi il desiderio di appartenerle completamente e di vivere nella sua intimità. Orbene; la Madonna ha manifestato apertamente le sue preferenze per lo scapolare, arricchendolo di meravigliosi privilegi, e tanto la Chiesa quanto la pietà dei fedeli ne hanno fatto il mezzo e il distintivo di una totale dedizione alla Vergine, e di una nobile milizia decisa a combattere e a morire in suo onore. Perciò « l'indimenticabile professor Moscati era del parere che non fosse possibile dire con vera devozione le ultime parole dell'Ave Maria, - adesso e nell'ora della morte - e non desiderare e amare lo scapolare del Carmine, lo scapolare di Maria, con il quale appunto ella ci assicura materna protezione e prodigiosa assistenza in vita, in morte e dopo morte » [4]).

---

[4]) *ivi*, p. 23.

La pratica

La convergenza di queste due devozioni si può attuare facilmente, con un po' di buona volontà.

L'acquisto del privilegio sabatino da parte dei rivestiti dello scapolare richiede la recita del Piccolo Officio della Madonna, o l'astinenza il mercoledì e il sabato. Questi obblighi in molte circostanze risultano onerosi, perciò vengono commutati, di solito, in qualche pia pratica, o in un piccolo numero di preghiere vocali.

La commutazione sarebbe più equa e conveniente se venisse imposta la recita del Rosario. In questo modo si avrebbe una certa proporzione tra gli obblighi originali, che sono di notevole importanza, con quelli nuovi, e si farebbe una cosa certamente gradita alla Madonna che tante volte e in tanti modi ha raccomandato la recita della Corona.

La recita quotidiana del Rosario può sembrare faticosa specialmente per coloro che hanno poca vita interiore, ma a parte la considerazione che dovrebbe essere una gioia per tutti l'incontro con la Madre celeste, si deve tener presente che i privilegi dello scapolare sono semplicemente eccezionali, e quindi nulla è troppo grande per conseguirli.

Coloro che, per qualsiasi ragione, non possono recitare ogni giorno tutto il Rosario, potrebbero recitarne almeno una decade, unendovi la meditazione di uno dei misteri. La commutazione si potrebbe fare nella recita quotidiana « di una terza parte della Corona, o di una sua decade », in modo che ognuno soddisfi al suo obbligo con il minimo sforzo, e nello stesso tempo si senta incitato, almeno quando il tempo e il fervore dello spirito lo concedono, a dare per intiero alla Madonna l'omaggio più bello.

Una dichiarazione importante

A conclusione di tutto il nostro lavoro riportiamo una testimonianza di Lucia, la veggente di Fatima, depositaria dei segreti di Maria.

In un colloquio avuto col P. H. E. Rafferty essa dichiarò: « Nostra Signora vuole che tutti portiamo lo scapolare... ora il S. Padre l'ha manifestato al mondo, e cioè lo scapolare è il segno di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Nessuno può contraddirlo ».

Alla domanda « se lo scapolare è importante come la recita del santo Rosario », ella rispose: « Sì! il Rosario e il santo scapolare sono inseparabili » [5]).

Il S. Padre Pio XII, nella lettera del 3 aprile 1957 al R. P. Linch, priore generale O.C., esorta nuovamente i fedeli alla devozione dello scapolare, riassumendone i doveri e i vantaggi con impareggiabile chiarezza e precisione. « Si consacrino, in modo particolare, alla Beata Vergine del Carmelo, quali figli; e si affidino intieramente al suo potentissimo patrocinio. In questo modo essi avranno in questa vita terrena, tormentata da innumerevoli pericoli e procelle, e nell'ora suprema della morte una vigile consolatrice e un'amorosissima ausiliatrice; nel fuoco del purgatorio poi, se dovranno compiervi espiazione, una conciliatrice della divina grazia e del divino aiuto » [6]).

---

[5]) *ivi*, p. 24.

[6]) *Osservatore Romano*, 15 Maggio, 1957.

INDICE DELLA MATERIA

Introduzione . . . . . pag. 5

Un duplice fine - La questione storica - Il contenuto teologico - Fecondità spirituale - Due scogli.

CAPO I. *L'origine storica* . . . . . » 17

S. Simone Stock - La visione - Una conferma - L'ambiente storico - Accettazione unanime - Alcuni particolari.

CAPO II. *La grande promessa* . . . . . » 43

La preservazione dall'inferno - I privilegiati - La estensione ai fuori dell'Ordine - Le condizioni richieste - La collaborazione umana - Una difficoltà - Vasto campo di azione - Un grande privilegio.

CAPO III. *Il privilegio sabatino* . . . . . » 71

Origine del privilegio - Approvazioni della Chiesa - Basi solide - Significato ed estensione - Giustificazione teologica - Le condizioni - Due aspetti di un'unica realtà.

CAPO IV. *Lo scapolare e la maternità spirituale di Maria* . . . . . » 103

Duplice funzione - La Maternità spirituale - I figli adottivi - La mediatrice - Patto di alleanza - L'abito di Maria.

CAPO V. *La consacrazione alla Madonna* . . . » 129

Dottrina tradizionale - Il significato della consacrazione - L'imitazione di Maria - Milizia mariana - Il regno di Maria.

CAPO VI. *La devozione dello scapolare* . . . . » 151

Nozioni generali - La devozione alla Madonna - La

devozione dello scapolare - Vari gradi - La diffusione nel mondo - L'insegnamento e l'esempio dei Papi - Attualità costante.

CAPO VII. *La festa della Madonna del Carmine* . » 181

La commemorazione solenne - La festa dello scapolare - La festa fuori dell'Ordine - Nella Chiesa universale.

CAPO VIII. *La confraternita del Carmine* . . . » 195

Le prime confraternite dello scapolare - Spiritualità della confraternita - Erezione della confraternita - I membri della confraternita - Lo scapolare - La medaglia - Obblighi dei confratelli - Privilegi e indulgenze - Una famiglia.

Conclusione . . . . . » 215

Armonia perfetta - La pratica - Una dichiarazione importante.

DELLO STESSO AUTORE

ASCETICA E MISTICA. *Sintesi di teologia spirituale per laici.* Il Messaggero di S. Antonio, Padova, 1954.

IL CARMELO. *Spirito e vita.* Àncora, Milano-Rivista di Vita Spirituale, Roma, 1956.

★

Postulazione Generale OCD
Roma, Corso d'Italia, 38